UN LUOGO DI CONOSCENZA

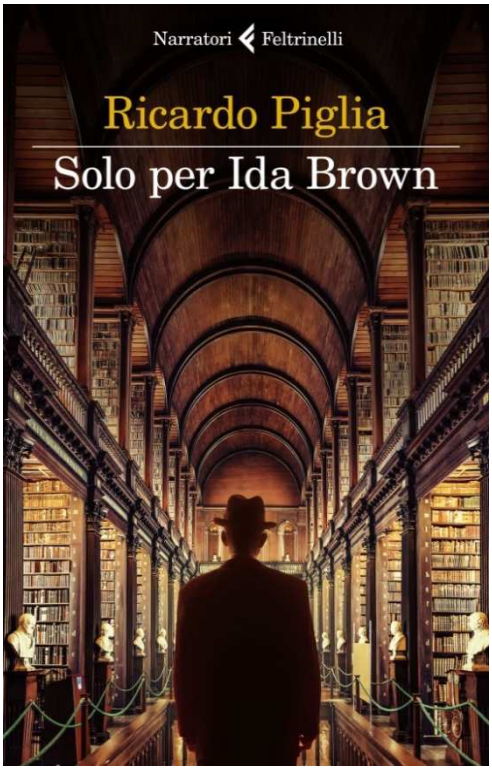
NOVITA' IN BIBLIOTECA

7 aprile 2017

Qualcosa sui Lehman : romanzo/ballata di Stefano Massini

La storia, in parte tristemente nota, è quella della Lehman Brothers, società finanziaria fondata a metà dell'Ottocento e catastroficamente fallita nel 2008, dando il via al crack dell'economia mondiale.

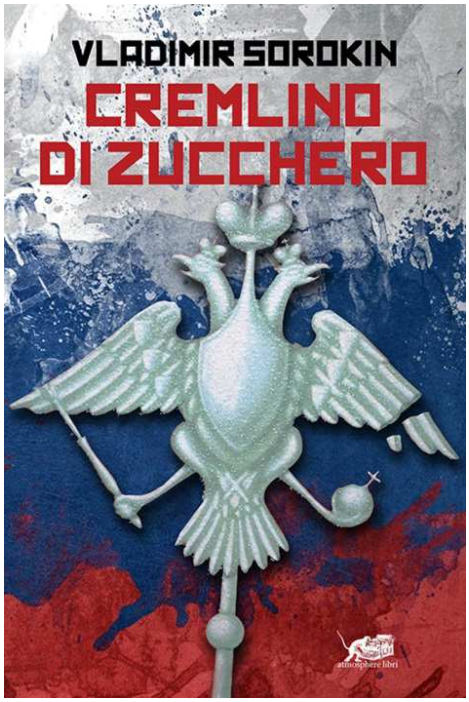
I Lehman raccontati da Massini sono i protagonisti di un'epopea familiare che ruota intorno a tre fratelli ebrei, ai figli e ai nipoti, ma la trascende in una dimensione simbolica infinitamente più grande. La parabola dei Lehman è l'epitome del capitalismo occidentale, della finanza globale del Terzo Millennio, che cresce a dismisura, sforna denaro, lo mangia, lo vomita, lo rimangia, e finisce per divorare se stessa. È la filosofia del nostro tempo, e del nostro universo economico irrimediabilmente banco-centrico. Il primo dei tre fratelli, Henry, sbarca a New York l'11 settembre 1844 (gli altri due lo seguiranno poi). Arriva da un villaggio della Germania, dopo una lunga traversata in mare. Da lì, materialmente, i Lehman entrano «dentro il carillon chiamato America». La ballata dei Lehman, che è anche la nostra ballata, attraversa 160 anni di storia. La piccola storia degli uomini, che incrocia la grande storia del mondo (dalla Guerra di Secessione ai due conflitti mondiali, dall'assassinio di Kennedy al Vietnam). La narrazione abbraccia tre generazioni, alle quali corrispondono tre fasi della vita della Lehman e dunque tre stadi evolutivi del capitalismo. La prima fase, *Tre fratelli,* è quella classica, pionieristica, dove lo spirito d'intrapresa di una famiglia askenazita porta i suoi protagonisti a fare ciò che sanno fare meglio: tuffarsi nel vasto mare degli affari. È lo stadio in cui il denaro è ancora importante per il suo valore d'uso, e serve a scambiare merci: cotone, petrolio, caffè. La seconda fase*, Padri e figli*, coincide con la modernizzazione industriale: il sistema bancario diventa strumento per finanziare le infrastrutture, a partire dalle ferrovie. Wall Street diventa il luogo dove piazzare obbligazioni, non solo ad altre banche, ma anche alla gente comune. È l'epifania della finanza di carta: il denaro comincia ad allontanarsi dal prodotto, e ad assumere la forma eterea di un fissato bollato. Si arriva così alla terza fase, *L'Immortale*, nella quale il denaro compie l'ultima metamorfosi: diventa pura astrazione, merce esso stesso, utile solo a creare altro denaro. Attraverso questo processo di contemporanea sacralizzazione e "spersonalizzazione", il denaro si suicida, generando la Grande Crisi del '29. … Nella famiglia il crescendo di successi è minato da un intimo tarlo che corrode i sentimenti e i comportamenti e corrode al contempo tutta la società: il culto del vitello d'oro, il culto del dio denaro. … *Qualcosa sui Lehman* è un progetto letterario multiforme sia per scelte narrative che per tematiche. Da una parte abbiamo un testo mastodontico (ben 773 pagine) scritto in forma di ballata e raccontato da un narratore onnisciente in cui scelte linguistiche della tradizione classica si accostano a forme di narrazione moderne quali la graphic novel.



Solo per Ida Brown di Ricardo Piglia

L'ultimo romanzo del grande scrittore e critico argentino Ricardo Piglia, morto all'inizio di quest'anno.

Emilio Renzi, docente argentino di Letteratura inglese esperto in particolare di Joseph Conrad, viene invitato a trascorrere un semestre alla Taylor University, vicino a New York. Lì conosce studenti brillanti, cattedratici impegnati in bizzarre ricerche, barboni che sembrano vecchi saggi e soprattutto Ida, un'insegnante che diventerà la sua amante. Il suo soggiorno nel campus è da subito disseminato di fatti inquietanti, e quando Ida muore in un incidente stradale – in circostanze simili ad altri incidenti recenti – , la polizia ipotizza un'azione di un gruppo terrorista. Ma chi era Ida, allora? E chi c'è dietro a quegli incidenti? Ispirato alle vicende di Unabomber, *Solo per Ida Brown* è un romanzo d'autore con la struttura di un noir. Ci sono un cadavere, un mistero e la ricerca della verità, ma anche la letteratura e la feroce critica al divenire degli Stati Uniti.

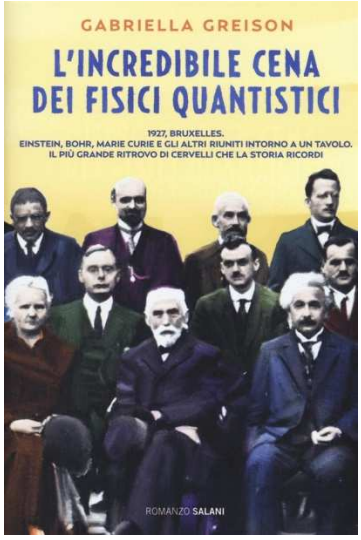


Cremlino di zucchero di Vladimir Sorokin

Il motivo ricorrente in questi racconti scritti dal più bizzarro e controverso degli scrittori russi è un Cremlino di zucchero che viene volta a volta venduto, mangiato, restaurato, imbiancato o insozzato, luogo di un potere fermo agli zar e ai loro usi, dove l'antico e il nuovo dispotismo fanno tutt'uno e gli echi del passato si mischiano con invenzioni e truffe della postmodernità. Estremo nipotino di Gogol' (ma anche degli umoristi dei primi anni della rivoluzione), Sorokin ha letto molta fantascienza, non solo russa, e sa confrontare vecchio e nuovo e vedere nel nuovo la permanenza del vecchio e del suo peggio. Dalla fabbrica alla stalla, dalla corte al bordello, giù fino all'underground dove si meditano o attuano vendette, i personaggi sono boiardi e boia, nuovi ricchi e miserabili, oligarchi e i loro servi e aguzzini, e la piccola gente senza storia ma soffocata e mutata da una storia che è sempre storia del potere. Un libro da leggere come un'enciclopedia dell'anima russa: un "cocktail a base di vodka, neve e sangue... con qualche cucchiaino di zucchero".

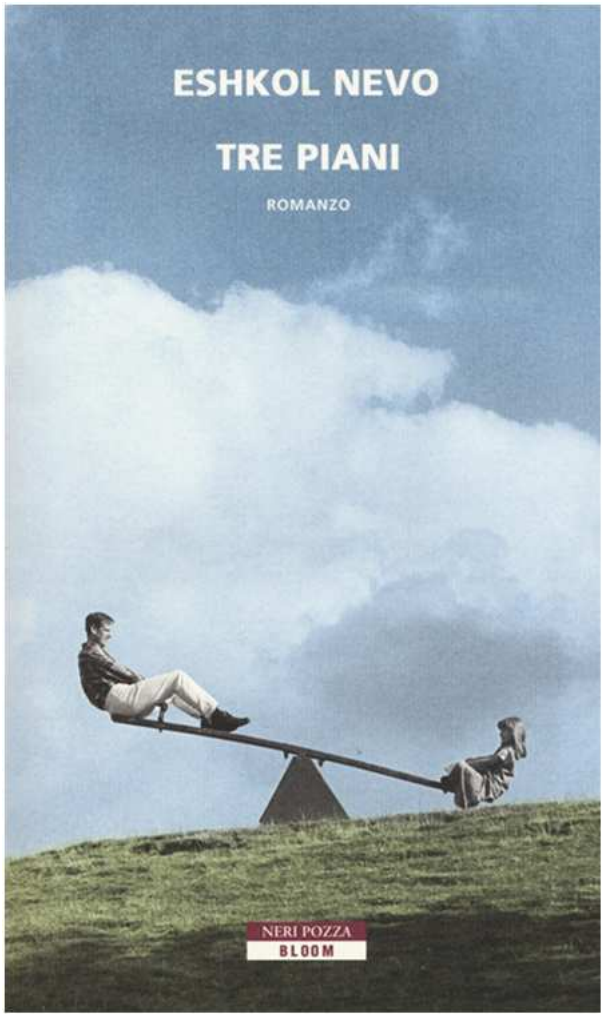
La strage dei congiuntivi di Massimo Roscia

Chi ha ucciso l'assessore alla cultura? Ma, soprattutto, chi salverà la grammatica? Cinque bizzarri personaggi, abilmente descritti, si uniscono per mettere in atto un grande disegno criminoso a difesa estrema di una lingua quotidianamente vilipesa, deturpata e ferita a morte. I congiuntivi vengono invertiti con i condizionali, i verbi intransitivi goffamente resi transitivi, i gerundi sfregiati, i sinonimi ignorati, i vocabolari abbandonati nelle cantine ammuffite. Reggenze errate, fastidiose sovrapproduzioni di avverbi, insopportabili diminutivi iperbolici. Espressioni trite e banali, frasi mangiucchiate, frammentate, incoerenti, prive di punteggiatura… I più si mostrano indifferenti al progressivo diffondersi della non-lingua; altri si indignano, limitandosi a contrarre le labbra in segno di disgusto; altri ancora – Dionisio e i suoi sodali, un analista sensoriale, un bibliotecario, un dattiloscopista della polizia e un professore di letteratura sospeso dall'insegnamento– decidono di reagire, combattere, attuare il loro salvifico piano, costi quel che costi. Il primo a lasciarci le penne è un assessore alla cultura di basso rango e di infima ignoranza che in una conferenza convocata «a doc», in cui darà tra l'altro l'annuncio della chiusura della biblioteca comunale, commette i più efferati crimini linguistici.



L'incredibile cena dei fisici quantistici : romanzo di Gabriella Greison

Bruxelles, 29 ottobre 1927. Si è appena concluso il V Congresso Solvay della Fisica, che ha visto riuniti i fisici più illustri dell'epoca, gli stessi che ora si apprestano a partecipare a una cena di gala, ospiti dei reali del Belgio. C'è Albert Einstein, scherzoso come suo solito; Marie Curie, saggia e composta; Niels Bohr, che maschera bene la tensione sotto un'aria gioviale; e poi ancora Arthur Compton, William Bragg, Irving Langmuir… Menti eccelse e brillanti, ma anche uomini e donne con le loro debolezze e le loro piccole manie, che questo romanzo ci restituisce a pieno, mescolando abilmente Storia e storie, realtà e fantasia, fisica e pettegolezzi. Partendo da un fatto storico, Gabriella Greison conduce il lettore a quella tavola, tra porcellane finissime e luci sfavillanti, camerieri compassati e ottimo cibo, facendogli ascoltare le chiacchiere che si intrecciano da una sedia all'altra, e soprattutto l'acerrima discussione sulla fisica quantistica tra Einstein e Bohr, punto cruciale nella storia della disciplina. E così, tra una portata e l'altra, ci troviamo come per magia a capire concetti complessi, ascoltandoli direttamente dalla voce di chi li ha ideati.



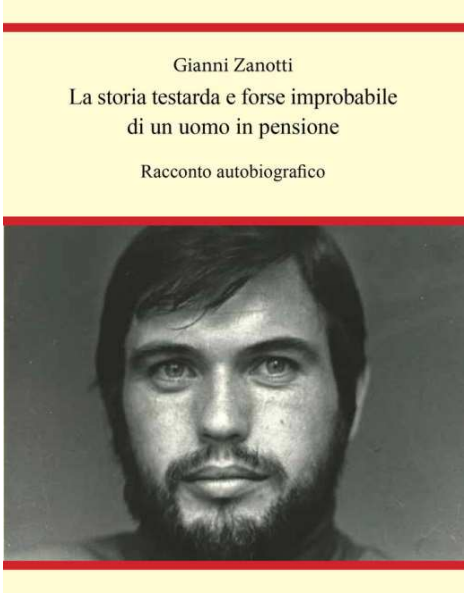
Tre piani : romanzo di Eshkol Nevo

I tre piani della palazzina nel romanzo di Nevo riflettono la seconda topica freudiana, l'Es, l'Io e il SuperIo. Nevo con grande ironia mette a nudo i fallimenti e la psicosi che sottendono la placida superficie della borghesia israeliana e ci regala un romanzo avvincente.

Ci sono almeno due modi per leggere l'ultimo romanzo di Eshkol Nevo. Si può considerare *Tre piani* come un viaggio doloroso nella solitudine e nello smarrimento che coglie l'animo umano di fronte alla paura e all'isolamento, un percorso cupo, difficile e in cui solo verso la fine è dato di cogliere la luce di una speranza. Oppure si può scorgere nelle storie e nei personaggi descritti l'eco di una straordinaria metafora dei quesiti che attraversano la società israeliana degli ultimi anni, sospesa tra una drammatica chiusura su se stessa, la necessità, e la volontà, di un dialogo con «l'altro», in questo caso i palestinesi, e il costante confronto con i propri, talvolta contraddittori, miti di fondazione. Infine, ed è forse la pista più feconda con cui avvicinarsi al libro, si può prendere in considerazione l'apparente paradosso che proprio per la sua natura così intima, si tratti in realtà di un testo intrinsecamente politico. … In *Tre piani* l'autore mette in scena le ossessioni degli abitanti di una tranquilla palazzina borghese di Tel Aviv, dove dietro all'apparenza di benessere e serenità si consumano drammi e prendono forma i peggiori incubi. … A ogni piano corrisponde una vicenda e una ferita. Al primo si incontra Arnon, terrorizzato dall'idea che l'anziano vicino che si prende cura di sua figlia possa avere in realtà ben altre intenzioni. Al secondo c'è Hani che combatte con la solitudine cui la costringe il marito Assaf, anaffettivo e sempre in viaggio d'affari. Al terzo vive Dvora, che dialoga con il marito morto attraverso una vecchia segreteria telefonica e si interroga ancora sul perché il loro unico figlio abbia rotto con la famiglia. Proprio da Dvora verrà però un segnale di apertura al mondo che sembra interrogare in un modo nuovo il suo dolore. Questo, mentre il paese è scosso da forti movimenti sociali. *Guido Caldiron*

Zelindo e Argentina di Carla Ammannati

Questo è un romanzo su un padre e una figlia, le esistenze ricostruite dalle loro voci e dalle pagine di un diario. Zelindo, di famiglia contadina, è un maestro elementare nato trentacinque giorni dopo il Partito Nazionale Fascista. A vent'anni, seconda guerra mondiale, parte soldato, in testa i Canti di Leopardi e una ragazza che lo ha rifiutato. Poi, in un matrimonio faticoso, nasce Argentina, che lo fa innamorare della vita. Argentina, anatomopatologa, legge le cellule dei corpi come una chiromante fa con le carte. Ha vent'anni negli anni Settanta, conosce il pericolo e la bellezza della rivolta. E poi, anziana, il compagno di una vita la lascia per una giovane artista iraniana. E nasce un altro bambino, e anche lui fa di nuovo innamorare della vita.



La storia testarda e forse improbabile di un uomo in pensione : racconto autobiografico di Gianni Zanotti

«Un bambino felice, un giocatore imbattibile di tennis da tavolo, un fotografo, un paracadutista alpino, un operaio metalmeccanico, un sindacalista, un assessore impegnato sul territorio, un marito un po' sognatore, un padre, un pensionato: è tutto questo Gianni Zanotti, prima che un malato di Alzheimer». Un uomo che ha deciso di usare la scrittura per combattere la malattia e che nel suo racconto intreccia il suo vissuto con la storia del nostro Paese: dalla seconda guerra mondiale alla lotta di Liberazione, dalla ricostruzione materiale, alla realizzazione dei valori e dei principi della democrazia, libertà ed equità sociale, dalle lotte operaie degli anni '70 – documentate nel libro con fotografie dell'epoca – fino ai nostri giorni.

Nel nome di mio padre di Viveca Sten

In una buia sera d'autunno, Lina Rosén scompare senza lasciare tracce dall'isola di Sandhamn, al largo di Stoccolma. L'ispettore Thomas Andreasson partecipa alle ricerche, complicate dall'infuriare di una tempesta di neve. Il corpo della ragazza verrà ritrovato solo due mesi dopo. Anche Nora Linde, amica d'infanzia di Thomas, si trova in quei giorni a Sandhamn con i bambini per trascorrere le ferie scolastiche. Ha scoperto che il marito la tradisce e ha bisogno di pace. Ma le vicende che scuotono la piccola isola dell'arcipelago la costringeranno a cambiare i suoi piani.

Chi è senza peccato di Jane Harper

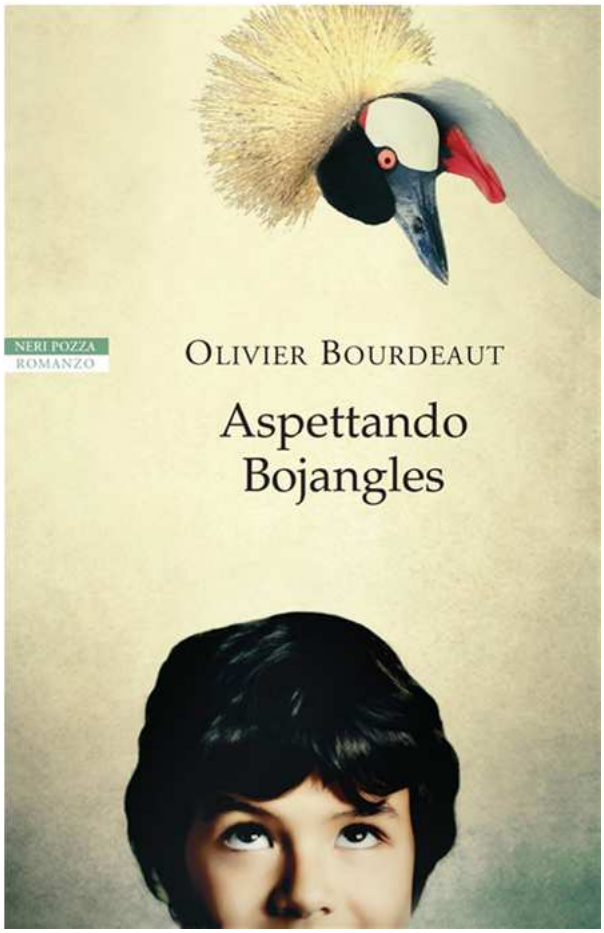
In una piccola comunità dell'outback australiano, apparentemente senza motivo, Luke Harder uccide la moglie e il figlio prima di suicidarsi. Quando Aaron Falk, detective della polizia federale e vecchio amico di Luke, ritorna in città per il funerale, i genitori di Luke gli chiedono di indagare. All'inizio Falk è riluttante, non vuole confrontarsi con gli abitanti di Kiewarra che lo avevano respinto vent'anni prima. Ma iniziando a indagare, cominciano a sorgere in lui dei dubbi su questo caso: Aaron si trova faccia a faccia con vecchie e nuove ferite e con un segreto, che lui e Luke condividevano e ora rischia di tornare a galla.

Turno di notte : lo strano caso del Fatebenesorelle di Giovanna Zucca

Una nuova indagine per il commissario Loperfido e la sua giovane assistente Luana Esposito. La coppia, sempre sul punto di scoppiare per il travagliato legame sentimentale che li unisce e per le consuete divergenze di natura investigativa al lavoro, deve scoprire cos'è successo a un'infermiera misteriosamente scomparsa al termine del suo turno pomeridiano al Policlinico Fatebenesorelle di Padova. Stefania Cantalamessa non è tornata a casa per via di una storia d'amore clandestina o qualcuno ha deciso di farla sparire per coprire azioni illecite praticate all'interno dell'ospedale? I piccoli e grandi segreti della provincia italiana sono al centro del romanzo di Giovanna Zucca che stavolta concentra la sua attenzione su quanto accade dietro le quinte e nei corridoi di un prestigioso nosocomio, dove sogni di carriera di medici senza scrupoli si intrecciano alla malizia di giovani infermiere e loro colleghe in età, sempre a caccia di avventure.

Aspettando Bojangles di Olivier Bourdeaut

Il protagonista di Aspettando Bojangles è un bambino, figlio di un amore folle tra due genitori folli. Il padre, che di mestiere faceva "l'apritore di garage" grazie all'amicizia con un senatore, amava chiamare la madre ogni giorno con dei nomi diversi. Non perché fosse stanco di lei, anzi! Amavano scherzare così, con questo modo di reinventarsi ogni giorno per amarsi ogni giorno come fosse la prima volta. Marylou, Renée, Joséphine, e ogni 15 febbraio Georgette. Sì, perché l'anniversario degli innamorati per loro non era il 14 febbraio, ma il 15 e ogni momento della loro vita. Si amavano di un amore forte e sincero e dal loro amore era nato questo bambino, che per la madre non era né bambino né adulto, ma il personaggio di un romanzo cui chiedeva di raccontare le storie quando la vita, con i suoi inganni, la rendeva triste. Lui viveva due vite parallele: la prima a casa, con gli adulti che sorseggiavano i cocktail e fumavano e ballavano sino all'alba, quando poi crollavano stremati su ogni angolo della casa; l'altra a scuola, con gli altri bambini della sua età, con cui fingeva di avere una vita *normale*. Lui amava solo la sua prima vita, anche se si rendeva conto che non era poi così comune che un bambino restasse sino all'alba a chiacchierare con "i grandi" e che condividesse la sua camera con lo Sconcio, un caro amico del padre che delle feste faceva la sua arte primaria, e Damigella di Numidia una specie di uccello in via di estinzione. Ma la vita non è solamente bere e ballare sino all'alba: la vita è fatta di tante cose molto noiose, come le tasse e le malattie, che arrivano proprio quando tu sei in aria, eseguendo l'ultimo passo di danza per Mister Bojangles.



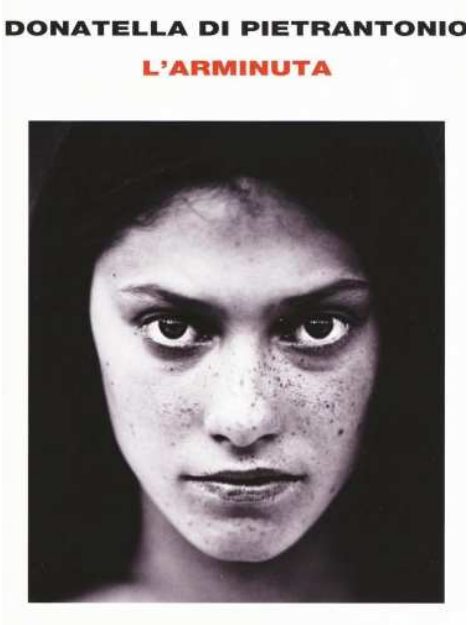
Qualcosa : romanzo di Chiara Gamberale

Romanzo dal tono fiabesco con protagonista una principessa che si affaccia alla vita e ne scopre le complessità. Una riflessione sul dolore, l'amicizia, l'amore e il senso della vita a partire dallo «spazio vuoto» che ognuno ha dentro di sé. Un libro scorrevole e piacevole, grazie anche alle illustrazioni di Tuono Pettinato.

Girl runner di Carrie Snyder

Girl runner è la storia dell'infinita forza di una donna. Prendendo spunto da un fatto realmente accaduto, l'autrice Carrie Snyder ha elaborato una narrazione che si ispira alle famose "Imbattibili sei", ovvero le Matchless six, come furono chiamate le ragazze della squadra di atletica canadese che parteciparono alle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928, anno in cui per la prima volta le donne poterono partecipare ad alcune gare.

Chi si ricorda più di Aganetha, 104 anni, che nel 1928 fu medaglia d'oro, per il Canada, alle Olimpiadi di Amsterdam? Eppure due giovani vanno a visitarla nella casa di riposo dove vive, desiderosi di interrogarla sulla sua carriera sportiva. "Aggie" deve dunque immergersi nel suo avventuroso passato e rivivere l'infanzia, le storie d'amore, la lotta per diventare una donna indipendente. Nella sua memoria passano le devastazioni della Grande guerra, l'influenza spagnola, la dolce vita degli anni Venti e il terribile decennio dei Trenta. A mano a mano che si addentra nei ricordi, però, scopre che i due giovani non sono quel che dicono di essere, e conoscono un segreto che lei non aveva mai rivelato.



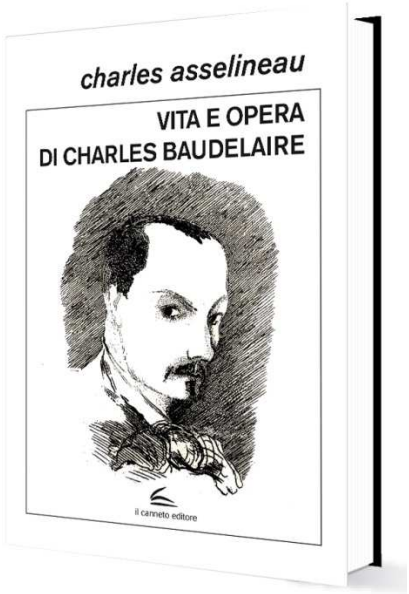
L'Arminuta di Donatella Di Pietrantonio

Una ragazza di tredici anni da un giorno all'altro, senza apparente ragione, viene allontanata dalla famiglia che l'ha cresciuta per "tornare" dai suoi genitori biologici e dai suoi fratelli, sino ad allora ignorati. La sua vita, in pochi attimi, viene stravolta; dall'agiatezza piccolo borghese di una città costiera alla "miseria" di una realtà rurale arretrata, da una casa ampia e ordinata a uno spazio piccolo e povero dove vivere in promiscuità, dalla certezza del presente al buio profondo su origini e futuro. Una protagonista senza nome, solo un appellativo: *«Ero l'Arminuta, la ritornata. Parlavo un'altra lingua e non sapevo più a chi appartenere. La parola mamma si era annidata nella mia gola come un rospo. Oggi davvero ignoro che luogo sia una madre. Mi manca come può mancare la salute, un riparo, una certezza»*

Tante piccole sedie rosse di Edna O'Brien

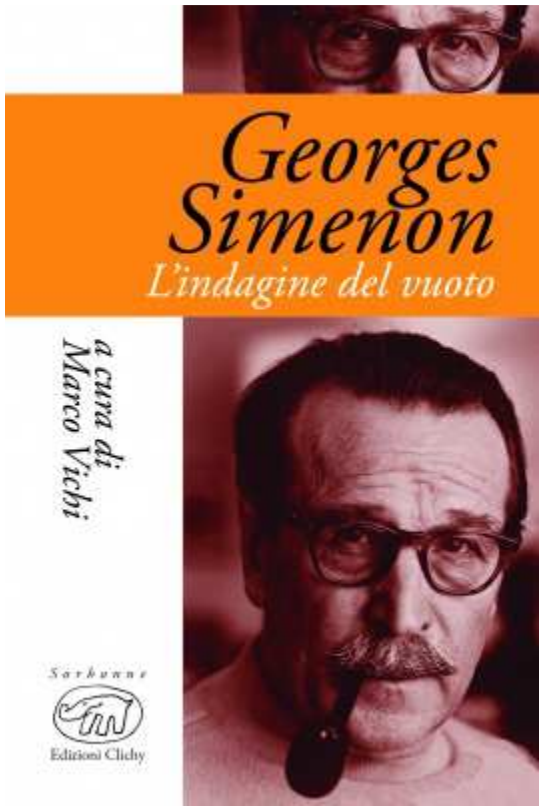
In una cittadina irlandese immaginaria dove la monotonia dei giorni è pari solo alla bellezza della natura e al rispettoso timore di Dio, irrompe un misterioso straniero. Comincia così, quasi come una ballata, il diciassettesimo romanzo di Edna O' Brien, *Tante piccole sedie rosse*. Ottantasette anni, una delle scrittrici più celebri e ribelli del paese (sei suoi romanzi sono stati proibiti), non perde la voglia di raccontare l'inquietudine delle «ragazze di campagna» nella sua isola verdissima e turbolenta. Stavolta la protagonista è una donna sposata con un marito più anziano, incapace di guizzi, se non quello di biascicarle quanto è bella e leale, ogni tanto, con voce impastata dallo sherry. Si chiama Fidelma, ama leggere romanzi ed è pronta ad ardere come un ciocco. Ovviamente il forestiero che si presenta come guaritore, sessuologo, conoscitore di erbe e fragilità femminili, è un perfetto acciarino per il falò della passione. Bastano alcune passeggiate con parole accorte, il calore magnetico delle sue mani, perché Fidelma riscopra la dolcezza tormentosa dell'amore. Per la quale, tuttavia, dovrà pagare un prezzo salato. Non solo perché è sposata, ma anche perché lo straniero viene dai Balcani e ha un mostruoso passato di criminale di guerra nell'assedio di Sarajevo.

Il titolo del romanzo allude alle 11541 sedie rosse che furono disposte nel 2012 sul principale corso di Sarajevo per commemorare le vittime dei cecchini durante l'assedio. Dopo la prima parte, la protagonista affronta una dolente espiazione tra migranti e marginali nella Londra cinica che vuole la Brexit, e poi, nella terza parte, a fronteggiare il mistero del male all'Aja, nel tribunale internazionale dove si processano i crimini contro l'umanità.



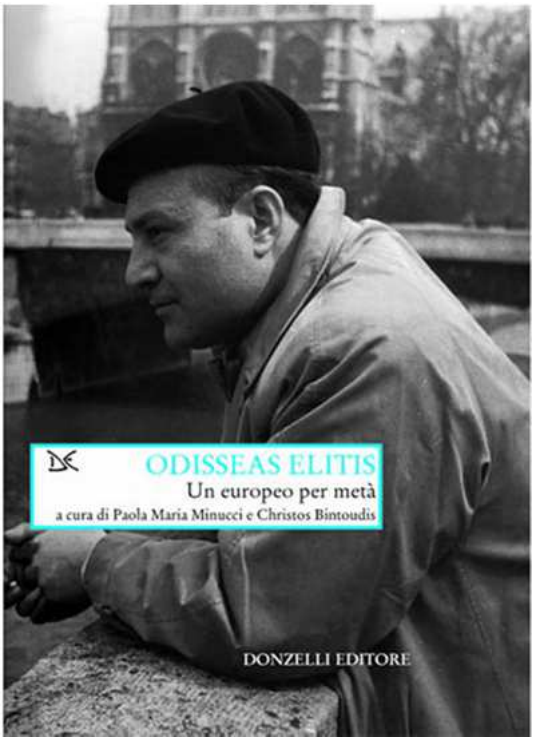
Vita e opera di Charles Baudelaire : seguito da Baudelairiana di Charles Asselineau

Due anni dopo la morte di Baudelaire, avvenuta nel 1867, Charles Asselineau sente la necessità di scrivere la biografia dell'amico. Libro sulla vita, che mostra la genesi dell'opera, è questa la matrice di tutti gli studi successivi e la prima vera biografia del poeta *dandy* che ha fatto della propria vita un'opera d'arte. Asselineau osserva da vicino la sua *performance*, dando o fingendo di dar credito ad alcune invenzioni (ad esempio il viaggio fino a Calcutta) per la costruzione di un personaggio che vuole in ogni momento stupire e sbalordire. Mostra anche l'importanza di Poe, e del suo metodo di composizione sull'estetica di Baudelaire, per cui l'immaginazione è sempre accompagnata dal senso critico. Al centro della biografia, il processo ai *Fiori del male*, opera sconvolgente, e tutt'ora spesso mal compresa, che ha circondato a lungo l'autore di un'aura di "maledettismo". A seguire sono qui raccolti – sotto il titolo di *Baudelairiana* – una serie di aneddoti sul poeta che Asselineau non aveva mai riunito, e che sono apparsi postumi soltanto nel 1906.



George Simenon : l'indagine del vuoto, a cura di Marco Vichi

Il più grande maestro del noir di tutti i tempi raccontato da uno dei più noti e apprezzati autori di noir italiani. Per Marco Vichi il creatore del commissario Maigret e di centinaia di altri capolavori è da sempre uno dei principali riferimenti letterari, ma anche un autore capace prima di tutto di creare atmosfere, personaggi, inquietudini, oscurità nelle quali si svela la profondità incomprensibile dell'animo umano in tutte le sue deviazioni e incongruenze.

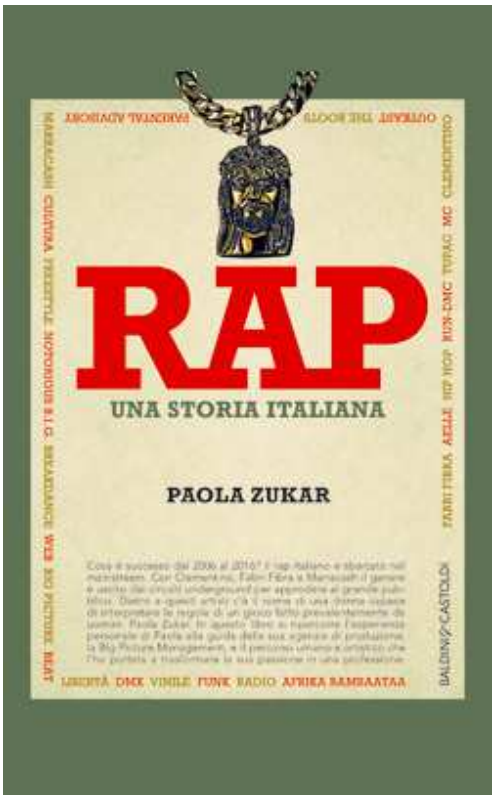


Odisseas Elitis : un europeo per metà, a cura di Paola Maria Minucci e Christos Bintoudis

Odisseas Elitis (1911-1996), insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1979, è una delle figure più significative della poesia contemporanea greca. La sua produzione è ormai entrata di diritto nel bagaglio e nell'immaginario letterario italiano ed europeo. Questo volume restituisce un ritratto fedele e completo dell'opera di Elitis. poeta greco ed europeo insieme, «europeo per metà» appunto, come si è autodefinito lui stesso: un poeta che si muove fra tradizione e innovazione. Sempre fedele a se stesso eppure sempre nuovo, alla continua ricerca di sé e della sua «parola» che si confronta con i grandi di tutta la tradizione greca, dai lirici agli innografi bizantini, dalla letteratura neogreca dell'Ottocento ai propri contemporanei – Seferis, Embirikos, Sarandaris, Gatsos –, ma capace anche di stabilire un dialogo diacronico con i grandi della letteratura e dell'arte europee. Poesia sensuale, la sua, ma sostenuta da una geometrica concezione del mondo. Luminosa e ottimistica anche se non priva di ombre e sempre tesa allo scavo interiore, capace di fondere sentimento e pensiero, lirismo e prosa. La natura e la lingua greche, colonne portanti del suo universo poetico, sono la via per una conoscenza «altra» della realtà, e ci fanno entrare nel suo «secondo» mondo che fa da specchio al primo, dove la natura ha un valore analogico e il paesaggio è una sorta di metafora.

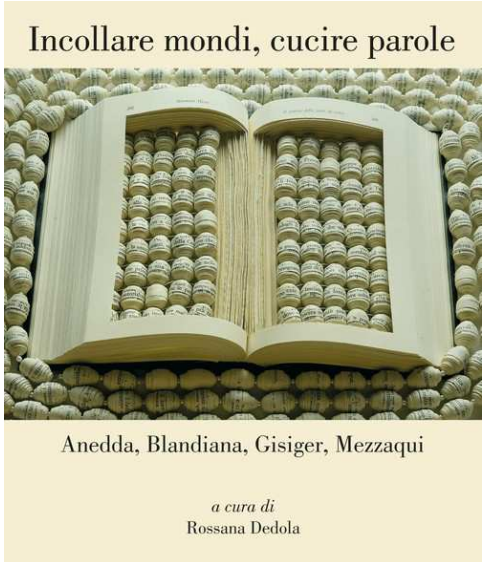
I suoni di Orfeo : musica e mito della Grecia moderna

La musica della Grecia antica è andata perduta, ma echi del suo passato sono rintracciabili nelle canzoni popolari della Grecia moderna, ricchissime anche di suggestioni persiane, arabe, bizantine, slave, albanesi, italiane: frutto di una vicenda storica che ha visto il paese venire a contatto con diverse culture, subendone gli influssi ma sempre convertendo in 'ellenico' ciò che proveniva da fuori. Testimone di questo patrimonio musicale è il CD che presentiamo, dove i canti d'amore (S'agapo), le danze nuziali e i cori bizantini si alternano alle più famose composizioni di Miki Theodorakis (Zorba il greco) e Manos Hadjidakis (I ragazzi del Pireo), veri reinventori della tradizione passata.



Rap : una storia italiana di Paola Zukar

Cosa è successo dal 2006 al 2016? Il rap italiano è uscito dai circuiti underground per approdare al grande pubblico. Dietro a questa trasformazione c'è il nome di una donna capace di interpretare le regole di un gioco fatto prevalentemente da uomini: Paola Zukar. Classe 1968, Paola Zukar è presente sulla scena rap dagli anni Novanta. Inizia con progetti indipendenti come «Aelle», rivista specializzata sulla cultura hip hop, passando per una serie di collaborazioni in campo discografico come *Universal Italia*. Nel 2005 nasce Big Picture Management che produce artisti come Fabri Fibra, Marracash e Clementino. Oggi, oltre al ruolo di manager, collabora con diverse case discografiche come consulente artistica. In questo libro si ripercorre l'esperienza personale di Paola e il percorso umano e artistico che l'ha portata a trasformare la sua passione in una professione.



Incollare mondi, cucire parole : Anedda, Blandiana, Gisiger, Mezzaqui, a cura di Rossana Dedola

Quattro esperienze artistiche si incontrano in questo libro per incollare mondi e cucire parole. Antonella Anedda si cala nel buio e nella stagione invernale per accedere a una dimensione più profonda. Scardinata dalle tempeste della storia, la sua poesia diventa meditazione davanti alle immagini, isola che contiene più mondi, lenzuolo su cui cucire versi, ricordi, foto, foglie. La poetessa romena Ana Blandiana rivela la vocazione cui è stata chiamata sin dall'infanzia, toccare le cose con la poesia e trasformarle in lampi che scompaiono nel silenzio. Utilizzando dei film dell'archivio privato di Ceaus,escu nel suo documentario L'ultima caccia, la regista svizzera Sabine Gisiger mostra come megalomania e trita banalità possano andare di pari passo. Sabrina Mezzaqui trasforma i libri in una nuova opera d'arte con un paziente lavoro artigianale compiuto in collaborazione con tante altre persone. Parlano delle loro opere Rossana Dedola, Antonietta Sanna, Mary DiSalvo, Bruno Mazzoni e Silvana Vassallo.

L'ascolto gentile : racconti clinici di Eugenio Borgna

Eugenio Borgna, nel corso della sua lunga carriera, ha incontrato molte vite: in manicomio, in clinica, in ospedale, nel proprio studio. Ha ascoltato la loro voce fragile e si è fatto carico di paure, angosce e speranze. Ha cercato di porre un argine al dolore attraverso il dialogo, l'ascolto, l'immedesimazione con l'altro. In queste pagine ricorda alcuni racconti clinici e lo fa sia con la razionalità e la conoscenza del medico, sia con i sentimenti e il calore umano dell'uomo consapevole che la psichiatria, oltre ai farmaci, ha bisogno della comprensione, della vicinanza e anche della poesia se vuole guardare negli abissi insondabili dell'interiorità. I suoi non sono i racconti di sei pazienti ma di sei donne; donne che provengono da differenti situazioni sociali e familiari ma che condividono un comune sconforto. C'è Francesca che vive la sua depressione all'ombra del senso di colpa per il suicidio di una persona cara. C'è Maria Teresa che non riesce ad accettare la malattia incurabile dell'unica figlia. E Anna che non conosce altro mondo al di fuori di una psicosi che sfalda spazio e tempo davanti ai suoi occhi. E ci sono Margherita, Angela, e la sorella Valeria, prigioniere della dissociazione mentale. Borgna si avvicina alle loro storie con delicatezza e partecipazione, stando attento a rispettarne le parole ma anche i silenzi e le esitazioni. E interpretando conversazioni terapeutiche, diari e lettere dà vita a ritratti intensi, tratteggiati con una scrittura emotiva, capace, come nessun'altra, di cogliere le più profonde incrinature della mente e del cuore umano.

Vita con Lacan di Catherine Millot

"Ci fu un tempo in cui ero convinta che Lacan sapesse tutto di me. Mi sentivo trasparente davanti a lui. Non avere nulla da nascondere mi dava una libertà totale, ma non solo. Una parte essenziale del mio essere era affidata a lui, che la proteggeva, io non me ne occupavo. Ho vissuto anni al suo fianco in questa leggerezza."

Attraverso i luoghi che hanno esplorato insieme e le persone che hanno frequentato, Catherine Millot racconta l'"altro" Lacan, quello dei viaggi in Italia, a Roma e a Venezia, il Lacan delle gite in macchina che guida senza tenere conto del colore dei semafori, o quello dei tuffi nella piscina di Guitrancourt in ogni stagione e con qualsiasi tempo. In questo testo elegante e delicato il lettore sarà sorpreso di scoprire, dietro lo psicoanalista Lacan, un uomo generoso, seducente, senza pregiudizi e molto semplice nei rapporti con gli altri.

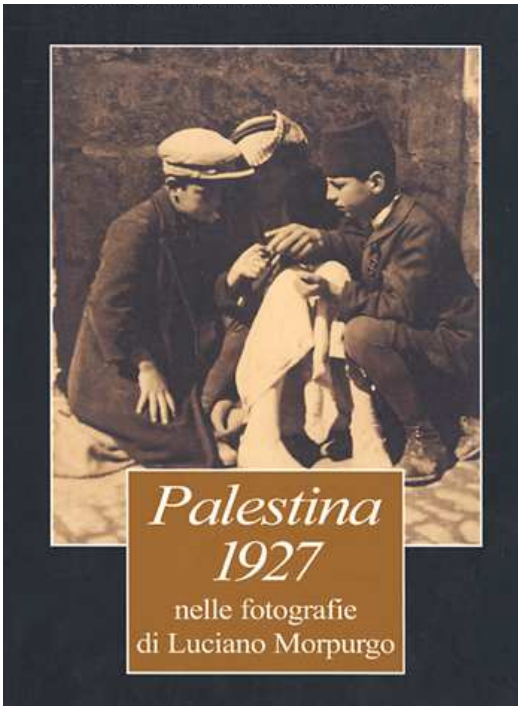
Storia illustrata della pittura a Pisa – Dal Seicento all'Ottocento di Franco Paliaga e Stefano Renzoni

Il volume ripercorre le vicende della pittura pisana dal Seicento all'Ottocento. Sebbene tradizionalmente ritenuta meno significativa se confrontata con i fasti di quella medievale, nel racconto del suo sviluppo nei tre secoli moderni emerge invece come la pittura a Pisa, lungi dall'essere completamente priva di significato, si arricchì invece di una costellazione di artisti assolutamente importanti, con aperture anche verso un'arte di valore almeno regionale e, in non pochi casi, di ben più ampio respiro.

In modo particolare il volume cerca di mettere a fuoco, con il corredo di un ricco apparato iconografico e attraverso un linguaggio volutamente divulgativo e fruibile, quelle che furono le principali personalità che lavorarono in città nell'arco di tre secoli, grazie alla discussione delle loro principali realizzazioni.

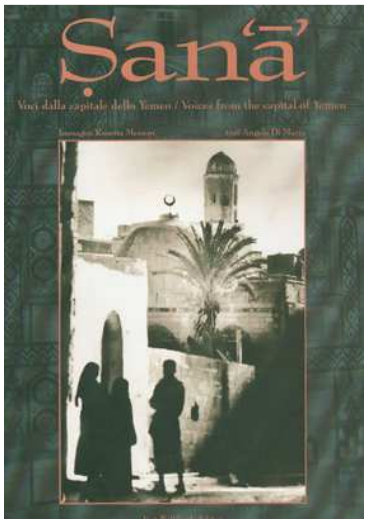
Tina Modotti : a fragile life di Mildred Constantine

Fino a tempi recenti Tina Modotti è stata ricordata più per la sua relazione con Edward Weston che per le sue opere così forti e sensuali. Adesso è ampiamente riconosciuta come uno dei più straordinari fotografi dell'inizio del ventesimo secolo. Questa esaustiva biografia cattura, attraverso oltre 100 fotografie sorprendenti e un testo meticolosamente documentato, la ricchezza della sua vita - completamente dedicata alla libertà politica, personale e artistica. Dalle sue prime esperienze come attrice di film muti a Hollywood, gli anni creativi e fruttuosi trascorsi in Messico con Weston, al suo esilio politico nell'Europa degli anni '30 fino alla sua morte improvvisa in 1942, Tina Modotti, coraggiosa, con una visione chiara e uno stile drammatico, è stata una delle figure artistiche più controverse e più ammirate a livello internazionale del suo tempo.



Palestina 1927 nelle fotografie di Luciano Morpurgo

1927, in Palestina c'è il protettorato britannico; con la Grande Guerra e il conseguente dissolvimento dell'Impero Ottomano, è subentrato un periodo pacifico, che lascia ben sperare. Luciano Morpurgo, askenazita, appartenente alla buona borghesia ebraica di Spalato, noto editore dell'epoca, nonché fotografo, decide di partire per la Palestina con il suo amico, il geografo Roberto Almagià; il viaggio viene organizzato dalla Fondazione per le Ricerche geografiche. Oltre la Palestina visitano anche l'Egitto e la Transgiordania. Circa mille sono le foto che rimangono di quell'esperienza e che sono conservate nel Fondo Morpurgo presso l'ICCD. Sono foto che colpiscono per quell'assenza di conflitti etnici, che oggi alla luce di quanto accade in quelle terre, sorprendono. Una vita tranquilla, senza morte e sangue, dunque è possibile. E gli attori di questo momento magico sono donne e uomini, ebrei e arabi, ritratti nell'attimo che vive ancora e si immerge nel nostro presente, rendendo possibile oltre ai giochi di luci, sogni straordinari. Oggi più che mai quel breve lasso di tempo è da considerarsi una vera eccezione, che rende le fotografie di Morpurgo quasi uniche: offrono della regione un'immagine priva di conflitti etnici, ma lasciano anche trasparire le tensioni latenti e le contraddizioni generate dalla vicinanza di tante genti diverse.



Sana'a : voci dalla capitale dello Yemen, fotografie di Rosetta Messori; testi di Angela Di Maria

Il primo sguardo che si posa su San'a è un fotogramma che impressiona la mente e il cuore: un'aspirazione al cielo in cui decine di minareti e splendide costruzioni si slanciano in una sfida verso l'alto. Coglierne il dettaglio magistralmente incastonato nel complesso disegno e accompagnarlo al racconto corale delle sue tradizioni: da questa aspirazione nasce l'idea di un libro fotografico che raffiguri Sana in una dimensione temporale rarefatta e che dia voce alle storie della sua gente. Il libro si propone come un percorso di esplorazione della città, un viaggio in una terra incantata che diviene la scenografia, il palcoscenico su cui gli abitanti del luogo, interpretando se stessi, svelano la magia della città.

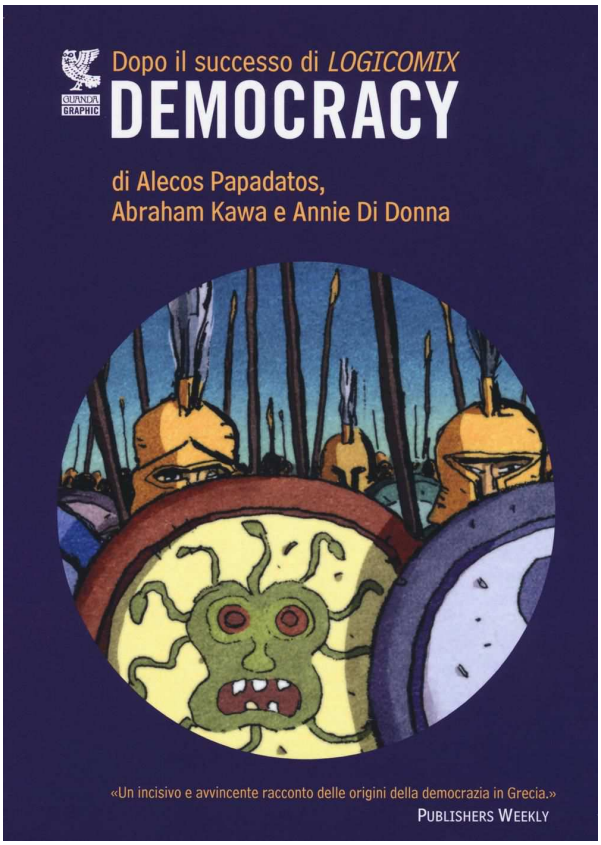
Terre spezzate : il grande caos del mondo arabo di Scott Anderson e Paolo Pellegrin

Terre spezzate. Il grande caos del mondo arabo è la versione integrale e ampliata del reportage di Scott Anderson e Paolo Pellegrin. Il reportage è stato prodotto per il New York Times, che lo ha pubblicato il 14 agosto 2016 in un numero speciale del magazine interamente dedicato. Il quotidiano La Repubblica nello stesso giorno ha riservato ben 32 pagine allo stesso servizio. Entrambe le pubblicazioni hanno rappresentato una nuova modalità di inchiesta, mai realizzata prima con questa ampiezza, che ha segnato un riferimento assoluto e da quel momento imprescindibile di eccellenza giornalistica.

Dall'aprile 2015, lo scrittore Scott Anderson e il fotografo Paolo Pellegrin hanno intrapreso una serie di lunghi viaggi in Medio Oriente. Avevano già documentato, separatamente e insieme, un ampio ventaglio di conflitti avvenuti in quella regione nel corso dei precedenti vent'anni. La speranza in questa nuova serie di viaggi era acquisire una maggiore comprensione della "Primavera araba" e del suo seguito, generalmente tetro. Quando la situazione continuò a deteriorarsi nel corso del 2015 e del 2016, i loro viaggi si sono estesi alle isole della Grecia – che sostenevano il peso maggiore dell'esodo di migranti dall'Iraq e dalla Siria – fino alla linea del fronte dell'Iraq settentrionale, dove la battaglia contro l'Isis era combattuta più intensamente.

Il libro Terre spezzate presenta il risultato di questo progetto sotto forma di sei racconti individuali dal Kurdistan alla Libia che, intrecciati con i fili più spessi della storia, compongono un vivido arazzo di un mondo arabo in rivolta: 1972-2003 Le origini, 2003 2011 La guerra in Iraq, 2011-2014 Primavere arabe, 2014-2015 L'ascesa dell'Isis, 2015-2016 L'esodo, 2016 Epilogo.

Un reportage di approfondimento, d'immagini e parole, che conferma e rinnova la grande tradizione del fotogiornalismo che vedeva lavorare insieme giornalisti "di penna" e di "immagine".



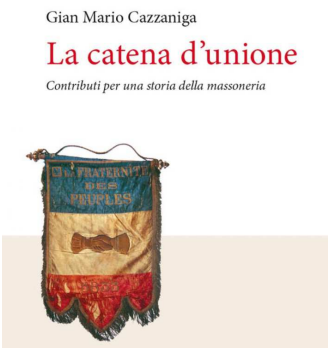
Democracy, da un'idea di Alecos Papadatos; soggetto Alecos Papadatos & Abraham Kawa ; sceneggiatura Abraham Kawa ; art direction & disegni Alecos Papadatos ; colori Annie Di Donna

Avvincente, coinvolgente, ben disegnato e scorrevole come si addice a un buon fumetto; preciso, puntuale e inappuntabile dal punto di vista della ricostruzione come un ottimo manuale di storia. Dunque doppiamente efficace: perché offre al grande pubblico l'occasione di (ri)appropriarsi di una pagina fondamentale della storia dell'umanità (la nascita della democrazia nella Grecia antica)e di gustarsi la lettura senza l'impegno - e le competenze - richiesti da un saggio o da un tomo scolastico. Il tutto tenendo comunque alta la barra della qualità e del rigore scientifico. […] Si respira la storia e si è calati nella storia senza eccessi di fantasia, ma con la giusta prospettiva, un linguaggio pertinente, un quadro generale tratteggiato con cura e precisione. […]

La storia, che di romanzato ha soltanto il protagonista e narratore Leandro, anonimo soldato delle schiere ateniesi che nel 490 a. C, fermarono sulla piana di Maratona, 42 chilometri più a nord del Pireo, l'avanzata di Dario nella prima delle due guerre oersiane, è costruita attorno al lungo e accurato racconto di Leandro stesso il quale, la notte precedente l'epico scontro, ripercorre la propria biografia ai commilitoni. E con essa traccia le tappe decisive del processo costitutivo della democrazia ad Atene, dalla lotta contro i fratelli tiranni Ipparco e Ippia (figli di Pisistrato e responsabili dell'uccisione del padre di Leandro) alla breve e ingannevole parentesi di Isagora - alleato con Sparta - fino alla salita al potere di Clistene e alla riforma che questi introdusse negli assetti politici della polis, con la prima effettiva concretizzazione del criterio del voto pro capite e l'abbandono della precedente suddivisione della popolazione nelle tribù originarie dell'antica città dell'Attica. Ma il racconto di Leandro affascina e conquista soprattutto per la capacità di mettere a nudo i dubbi, le paure, i sogni del giovane vasaio-soldato, il suo rapporto con gli Dei - realtà onnipresenti nella cultura greca antica - e con l'amore, incarnato in una irraggiungibile pizia del tempio di Delfi. C'è, dentro, tanta riflessione filosofica e tanta umanità che avvicinano Leandro all'uomo di 2.500 anni più tardi, l'uomo di oggi.

Il libro […] presenta nelle pagine finali anche un utilissimo glossario, prezioso soprattutto per incastonare nella storia le figure che compaiono nella narrazione e offrire dunque la cornice reale alla vicenda.

Da *Il cittadino di Lodi*

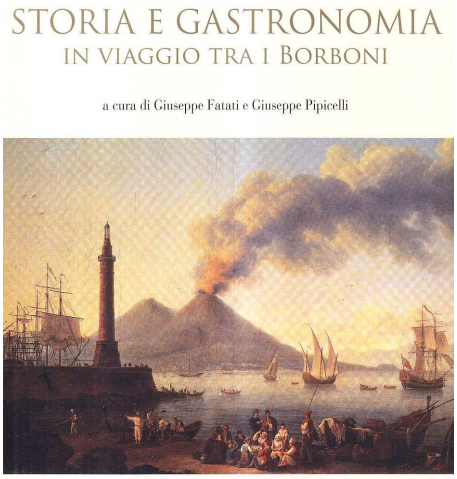


La catena d'unione : contributi per una storia della massoneria di Gian Mario Cazzaniga

L'autore presenta trentuno saggi con cui delinea una storia generale della massoneria e di altre società riservate ad essa correlate (*Carboneria*, *Fratelli Cacciatori*, *Cavalieri del Lavoro*). Il volume è diviso per sezioni tematico-cronologiche, così da riassumerne una storia dagli inizi al primo Novecento: origini della Massoneria, massoneria e illuminismo, massoneria e università a Pisa, massoneria e rivoluzioni moderne, massoneria e risorgimento, massoneria e movimento operaio. In questi studi la massoneria viene vista come momento della fioritura dell'associazionismo volontario nel XVIII secolo, dunque come espressione del fenomeno costitutivo della modernità: l'invenzione del legame sociale e l'affermarsi di una visione della comunità umana come processo di autopoiesi. La catena d'unione, simbolo di fraternità universale nonché legame che unisce fra loro ritualmente i membri di una loggia e idealmente tutti i massoni sparsi per il mondo, ne è conferma. Troviamo presenze muratorie nell'associazionismo volontario dalle compagnie teatrali alle unioni sindacali fino alle istituzioni militari. Questo volume, corredato di un inserto iconografico e di un ampio indice dei nomi, cerca ora di delinearne una storia che sia inserita nella vita culturale e sociale dei tempi moderni.

Per una più grande Italia. Il cardinale Pietro Maffi e la prima guerra mondiale di Giovanni Cavagnini

Il cardinale-arcivescovo di Pisa Pietro Maffi fu un protagonista del primo Novecento italiano. Questo libro, frutto di ricerche approfondite negli archivi e nella biblioteca di Maffi, traccia un profilo politico e religioso della fase decisiva del suo episcopato: la prima guerra mondiale, durante la quale egli divenne il simbolo del patriottismo cattolico. I rapporti con il governo e il re, con l'esercito e il Vaticano, con il clero e i fedeli della diocesi rivelano una personalità complessa, sospesa tra la paura della rivoluzione e la volontà di rilanciare l'azione della Chiesa nella società. Certo è che, al di là delle controversie e dei giudizi contrastanti dei contemporanei, Maffi diede un contributo determinante al riavvicinamento tra Santa Sede e Regno d'Italia, al punto che la firma dei Patti lateranensi del 1929 può essere considerata come il coronamento della sua opera.

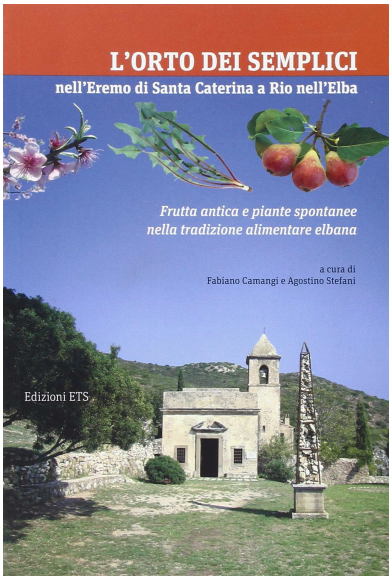


Storia e Gastronomia: in viaggio tra i Borboni, a cura di Giuseppe Fatati e Giuseppe Pipicelli

Partendo dal presupposto che la storia e la cultura dei popoli passano attraverso la cucina, un gruppo di esperti in alimentazione esamina quei piatti che dal Regno delle due Sicilie sono arrivati fino ai giorni nostri. Un viaggio che coinvolge sette regioni italiane, e la cui morale è che cucina, storia e tradizione sono legate indissolubilmente; il tramandarsi le ricette, il ripetere riti, il condividere i segreti dell'arte culinaria sono alla base della identità di intere nazioni. Dalla Parmigiana di melanzane alla Pitta, le ricette "autentiche" che parlano di storia e solleticano il palato.

Cucina di nanne Chica. Cento ricette di mare di Federiga Bertolini Vettori

Nanne Chica, così i nipotini chiamano Federiga, cucina da sempre per familiari e amici, mettendoci lo stesso garbo e la stessa passione con cui gestisce insieme al marito una storica pescheria del centro di Pisa. Cuoca non professionale, ma espertissima, ha raccolto negli anni alcune decine di ricette di mare che permettono di imbandire un vero pranzo all'italiana, ma anche di allietare la tavola con una semplice pietanza.



L'orto dei Semplici nell'eremo di Santa Caterina a Rio nell'Elba, a cura di Fabiano Camangi e Agostino Stefano

L'eremo di Santa Caterina, situato a Rio nell'Elba, ospita dagli anni Novanta un orto dei semplici e un campo catalogo, strutture nate per promuovere ricerche e iniziative sulla flora naturale e coltivata dell'Elba e dell'arcipelago toscano, al fine di tutelarne la diversità ed evidenziarne gli usi etnobotanici. La guida, realizzata dai BioLabs della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, dopo aver delineato la storia dell'eremo e i concetti di base sulla biodiversità e il germoplasma, illustra una trentina di antiche varietà di frutta elbana tra moracee, pomacee e drupacee. Arricchiscono la guida vari approfondimenti sulla frutticoltura elbana, sul valore nutrizionale e salutistico della frutta, e un primo approccio di analisi molecolare su alcune varietà locali di melo e di pero. Altra sezione è dedicata alla fitoalimurgia elbana, nella quale il lettore potrà esaminare numerose piante spontanee e coltivate usate nell'alimentazione e in altri ambiti etnobotanici come quello medicinale, veterinario ed artigianale. Infine, gustose ricette della tradizione elbana, molte delle quali riadattate alla gastronomia moderna.

Women Gardeners: stivali, penne e pennelli di giardiniere appassionate di Paola Fanucci

Fu una rivoluzione. Via bustini e corsetti, largo a guanti, forbici e stivali come quelli logori, sudici di fango ma proprio per questo amatissimi dipinti da William Nicholson per rappresentare la scrittrice inglese Gertrude Jekyll. A metà Ottocento una fascinazione inarrestabile per il verde iniziò a contagiare letterate, pittrici, architette, casalinghe del mondo anglosassone le quali, spinte da una nuova, travolgente passione scelsero di misurarsi col duro lavoro del giardinaggio. Un mondo che, per alcune di esse, divenne fonte di affermazione e gratificazione personale, dando vita a inedite competenze. La storia di sette donne illustri che scelsero di intraprendere questa strada è raccontata da Paola Fanucci in questo volume. Un excursus, riccamente corredato da illustrazioni, foto e documenti d'epoca, che dalla scrittrice inglese Jane Webb Loudon, autrice nel 1842 di un testo, Botany for Ladies, che la consacrò come pioniera di un nuovo giardinaggio "al femminile", arriva alla quasi contemporaneità dell'americana Rachel "Bunny" Lambert Mellon, ricercatrice, filantropa e collezionista d'arte, scomparsa ultracentenaria nel 2014. Nel mezzo, figure come Vita Sackville-West, poetessa e scrittrice del gruppo di Bloomsbury, alla quale Virginia Woolf dedicò il suo Orlando, o la prima donna premiata con il Pulitzer, la newyorchese Edith Wharton, autrice nel 1920 di un bestseller immortale come L'età dell'innocenza, di cui il libro riscopre un volto affascinante quanto poco noto. *Gaia Rau*

BUONA LETTURA

p.bernardini@comune.pisa.it